



ELLEtendenze



ALCUNI ARTISTI SI SPINGONO A RICAMARE, INVECE CHE SOFFICI TESSUTI, MATERIALI DURI COME IL VETRO...



Ricami alle sfilate. Dall'alto, abiti di Junya Watanabe, Blumarine, Gianfranco Ferré, Luisa Beccaria.



Sopra: Poltroncina ricamata di Joanna Lyle. Sotto: Una preziosa borsa di Fendi (collezione primavera-estate 2005).



dove trovare i neoricami creativi

- Manuela Carraro**
v. Ausonio 16, Milano, tel. 028373516, manuelacarraro@hotmail.com
- Istituto veneto di Scienze Lettere e Arti**
Campo S. Stefano, Venezia, tel. 0412407711, www.istitutoveneto.it
- Joanna Lyle**
v. De Cristoforo 13, Milano, tel. 026555156, www.lyleandlisedesign.com
- Moooi**
Breda (Paesi Bassi), tel. 0031 (0)76.5784444, www.moooi.com
- Koppespadà**
www.koppespada.it info@koppespada.it
- Pasticceria Alvin's**
v. Melchiorre Gioia 141, Milano, tel. 0266710828, www.alvins.it

ble-face della sedia smontabile, bianca, superessenziale della designer londinese Natalie Cole, che ha scelto come ironico controcanto un decoro floreale d'oro (designer londinese anche la poeticissima, e apparentemente più "tradizionale", Sharon Walsh, cacciatrice di ricami vecchi e nuovi e di suggestioni agrodolci, tel. 00447984194303, swalsh2001@yahoo.co.uk). Grazie alla sua ricercatezza e ambiguità espressiva, il ricamo ha così trionfato anche sulle passerelle dove, dai giovani stilisti come Maria Paola Pedetta, per la sua ultima collezione di

Koppespadà, fino alle grandi griffe come Chanel, Luisa Beccaria, Blumarine o Betsey Johnson, ha dipanato il filo delle loro creazioni. Filo che dai capi dei couturier conduce al magifico abito tagliato dal protagonista dell'episodio del film *Eno* firmato dal regista cinese Wong Kar Wai: una veste ricamata dedicata dall'apprendista sarto, innamorato mai corrisposto, alla prostituta ormai gravemente ammalata Miss Hua, come ultimo atto d'amore, incarnazione di dedizione e sublimazione di un amore non consumato. *Chiara Bonaldi*

ELLEtendenze



GLI SPILLI E GLI AGLI SVELANO L'ALTRA FACCIA DELLE COSE, OVVERO QUELLA CHE PUNGE AL DI LÀ DELLA MORBIDA APPARENZA...

Sopra: Vasca Macramé, di legno curvato e trafilato, di Naoko Shiratori per Villa La Scapelle. Accanto: Abito-scultura di vetro, Marina e Susanna Sent (2004).

Cuscino della linea Lyle & Lisa Design, by Johanna Lyle. Sopra: Sabot a piccolo punto di Lillian Ricci, pittrice romana.

Sopra: Lampada Transparent Biosphere di Mauro Bonaventura (2004). A sinistra: Una torta "ricamata" preparata dalla Pasticceria Alvin's di Milano.

la contaminazione tra ricamo e metallo delle opere di Gloria Forti. Esplorazioni che hanno spinto alcuni autori a ricamare, invece di soffici tessuti, materiali duri come il vetro, che è il protagonista della mostra di giovani artisti (all'Istituto veneto di Scienze Lettere e Arti di Venezia, fino al 3 aprile), con la finlandese Riikka Latva-Somppi a incidere con un pizzo prezioso la diafana superficie di un piatto. Un doppio registro espressivo che spesso torna nel linguaggio di chi sceglie il ricamo. Forse proprio perché spilli e aghi svelano l'altra faccia

delle cose, quella che punge al di là della morbida apparenza. Una chiave di lettura che può far male, spiazzare e, perché no?, anche divertire. Come le poltroncine di vimite, ideate dalla designer inglese Joanna Lyle, che sotto lo sfavillio delle impunture con cristalli Swarovski, rivelano la loro anima aggressiva e un po' rock. O i delicati sgabellini, lavorati come i centri di una volta, dell'irriverente gruppo olandese Moooi che col tappeto di macrorose realizzate a piccolo punto giungono con la loro personale "casa delle bambole". O la vocazione dou-